

PASSO² s.m.

1. 'andata in un luogo, viaggio'

– XIII.15: «Così gl'ò scritto, vedreno che farà di che p(er) tutto questo avere Filippo chosti; e forse che farà un **passo** insin qua: sia alla buon'ora!».¹

Frequenza totale: 1

passo *Freq. = 1; XIII.15.*

Corrispondenze. Dante, Tebaldeo, P. Tiepolo (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI s. v. *passo*² § 1).

2. al fig. 'cambiamento di condizione, possibilità di mutare il proprio stato; momento in cui si verifica un determinato evento'

– XXIV.18: «Ora i' ti priego, Iachopo, che se vedessi che lui non avesse el pensiero a fare questo **passo**, che p(er) mio amore <ch> glele dica, che non mi vogla disubbidire di questa domanda, che è lecita, e gli fia d'utile e d'onore».

– XXVII.9: «Quando e' fussi che ttu non vi mettesti del tuo altro che-l dispiaciere e lla fatica, mi² parrebbe³ avessi fatto un buon **passo** p(er) te».

Frequenza totale: 2

passo *Freq. = 2; XXIV.18; XXVII.9.*

Corrispondenze. Dante, Cino, Petrarca (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI s. v. *passo*² § 16).

3. 'situazione che deriva da azioni volontarie o da eventi fortuiti; circostanza, caso'

– XLI.10: «La lettera mandai a lLodovicho: è da 'ncresciare del chaso loro, che non sono venuti a questo **passo** p(er)ché se gl'abino giuchati».

Frequenza totale: 1

passo *Freq. = 1; XLI.10.*

¹ Periodo di senso non chiaro, ma comunque preferibile alla lezione del Guasti: «Così gli ho scritto: vedrèno che farà. Di' che per tutto questo 'avere Filippo costì, e forse che farà un passo insin qua: sia alla buon'ora» (GUASTI 1877: 136).

² La *i* è soprascritta a *m*.

³ La *p* è parzialmente inchiostata.

Corrispondenze. Monte, Chiaro Davanzati, Dante, Sacchetti, Venuti, Bembo, F. Pona (cfr. GDLI s. v. *passo*² § 17).

4. 'morte'

– XVIII.25: «E p(er) tanto, sapiendo che ttutti abiàno a fare questo **passo**, e non sapiàno chome, e non siàno cierti di farlo in quel modo che à fatto e· mio grazioso figliuolo Matteo – che chi muore di morte sùbita, chi è tagliato a pezzi, e chosì di molte morte si fanno, che si perde l'anima e-l corpo –, mi do pacie, chonsiderando che Idio mi può far peggio».

– XXV.10: «Idio sa el bisogno nostro, e non fa se nno· bene,⁴ e p(er) salute dell'anima nostra; chosì arà fatto p(er) salute dell'anima sua, se ll'arà chiamato a ssé ed⁵ arà fatto el **passo** suo, che così abiàno a far noi».

Frequenza totale: 2

passo *Freq.* = 2; XVIII.25; XXV.10.

Corrispondenze. Dante, Petrarca, Sacchetti, Domenico da Prato, Cellini (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI s. v. *passo*² § 18).

⁴ La *b* è inchiostata.

⁵ La *d* presenta un puntino soprascritto.